

Sciopero Quello del settore è previsto per venerdì prossimo

Concorso e precari, sindacati in guerra



Presidio
Fisso sotto
il ministero
quello
dell'Usb

■ «Partecipare alle commissioni del concorso non è un obbligo previsto dal contratto di lavoro e gli Usr non possono imporre ai docenti di accettare le nomine di ufficio. Invitiamo dunque tutti i colleghi a non lasciarsi intimorire dalle più o meno velate pressioni che stanno subendo in questi giorni dalle amministrazioni scolastiche». A dichiararlo è Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti, commentando i numerosi casi segnalati dai docenti al sindacato. «Gli Uffici scolastici regionali hanno facoltà di procedere con la nomina di ufficio se, come sta avvenendo, mancano candidature spontanee per i posti di commissari al concorso. Non esiste però - sottolinea Di Meglio - alcun obbligo da parte dei docenti di accettare l'incarico: il Ccnl, infatti, stabilisce l'obbligatorietà del compito soltanto per le commissio-

ni di esame per gli alunni. Se l'amministrazione sta ricorrendo alle nomine di ufficio senza risparmiare anche sollecitazioni fin troppo insistenti - conclude il coordinatore della **Gilda** - è segno che l'aumento dei compensi per i commissari, tanto decantato dal Governo ma decisamente insufficiente, non è servito a granché». Dal concorso alle materne, da ieri e fino al 13 maggio, l'Usb sarà in presidio sotto il ministero della Funzione Pubblica delle educatrici e maestre di nidi e scuola d'infanzia. «La mobilitazione nazionale - si legge in una nota dell'Usb - che culminerà venerdì 13 con lo sciopero del settore scolastico-educativo in tutta Italia e con lo sciopero di tutti i dipendenti capitolini, è mirata a chiedere al ministro Madia il rispetto dell'impegno assunto per un tavolo interistituzionale sul precariato e per rivendicare la stabilizzazione di tutte le lavoratrici».

